

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca I

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00185275

ESC - Ente schedatore S23

ECP - Ente competente S23

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione decorazione plastico-pittorica

OGTV - Identificazione opera isolata

### QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 1

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia BS

<b>PVCC - Comune</b>	Pralboino
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	OR
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XV
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1444
<b>DTSF - A</b>	1497
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	contesto
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVIII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	terzo quarto
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1750
<b>DTSF - A</b>	1775
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	contesto
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega bresciana
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	contesto
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	terracotta/ stampo
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	stucco/ modellatura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	stucco/ intonacatura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	1100
<b>MISL - Larghezza</b>	250
<b>MIST - Validita'</b>	ca
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Al centro dei fianchi del campanili due ordini di pilastrini separano nell'ordine inferiore una coppia di archetti trilobi pensili e nell'ordine superiore due coppie di archetti pensili a tutto sesto. A metà circa del primo ordine del lato settentrionale si apre una finestrella rettangolare. Coronamento intonacato con due ordini separati da una fascia marcapiano entro doppia cornice. Nell'ordine inferiore è posto il quadrante dell'orologio. nell'ordine superiore lesene angolari sorreggono una trabeazione a mensole e comprendono le finestre della cella campanaria, sottolineate da mostre ad arco a tutto sesto. Completano la struttura quattro pinnacoli e la cuspide a cono cestile.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	N.R.
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	soggetto assente
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	Nella decorazione dei fianchi del campanile, scandito dai contrafforti angolari e dagli esili pilastrini centrali che si interrompono in corrispondenza dei due ordini di archetti, è evidente il gusto tardo gotico nello slancio verticale degli elementi architettonici e dei pinnacoli del coronamento e negli archetti pensili trilobi del primo ordine. La tipologia della cuspide a cono cestile è inaugurata nella chiesa di San Gottardo in Corte e poi diventa frequente nei campanili del secolo XV ( si veda la scheda del campanile di San Gottardo in Corte pubblicata in <a href="http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/LMD80-00140/">http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/LMD80-00140/</a> ), come attesta il campanile di San Cristoforo a Milano, sopraelevato nel Quattrocento. L'elevazione e la decorazione quattrocentesca del campanile segue le vicende costruttive della chiesa di Santa Maria degli Angeli: nel 1444 i Gambara donano ai minori osservanti un appezzamento di terreno per edificarvi il loro convento e la chiesa, che nel 1497 risulta consacrata. Nella veduta del convento e della chiesa di Pralboino dipinta nel 1625 circa, in una lunetta del chiostro di San Giuseppe a Brescia, il campanile compare con il coronamento ancora privo della sistemazione ad intonaco. Intorno alla metà del secolo XVIII, quando la chiesa è stata riorientata ed è stato consacrato il nuovo altare maggiore, sono state realizzate le cornici a tutto sesto delle finestre, le lesene e le mensole della trabeazione di gusto già classicheggiante.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
------------------------------------	-----------------

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	00046252

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Viscardi B.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1994
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000620
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 159

**AD - ACCESSO AI DATI**

**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

**ADSM - Motivazione**

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2013

**CMPN - Nome**

arisi rota anna paola

**RSR - Referente scientifico**

marti giuseppina

**FUR - Funzionario  
responsabile**

rodella giovanni

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Data**

2013

**RVMN - Nome**

arisi rota anna paola